

---

Torino  
Palasport Olimpico  
(Isozaki)

Massimo Ranieri

Mercoledì 14.IX.2011  
ore 21



ENVIRONMENT  
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela  
di foreste in Costa Rica  
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano.

## *Massimo Ranieri in concerto*

È sulla scena da sempre, ma ha solo 60 anni, un traguardo che ha appena festeggiato (il 3 maggio). Eclettico, straordinario, camaleontico, vulcanico e infaticabile, ha raggiunto la maturità artistica ma non per questo si appresta a lasciare la scena, anzi. È **Massimo Ranieri**.

Oltre due ore di musica di questo grande artista, offrendo un importante spazio alle canzoni del repertorio classico napoletano. Con la sua impareggiabile voce e la sua ineguagliabile presenza scenica, l'artista regalerà così al pubblico le emozioni di una vita, passando dalle sue canzoni storiche (*La voce nel silenzio, Erba di casa mia, Rose rosse*), ai classici del repertorio napoletano (*Mi troverai, Ti voglio bene assai, Reginella, O surdato innamurato*).

### **Orchestra**

Roberta Golisciani	pianoforte e tastiere
Camilla Missio	basso
Carola Iapino	batteria
Alessia Ippoliti	chitarra
Maria Giammetti	sax
Angela Cirillo	violino
Selvaggia Senatore	violino
Roberta Palmigiani	viola
Claire Briand	violoncello

### **Vocalist**

Valeria Svizzeri  
Francesca Ciampa  
Erika Scorza

*In collaborazione con  
Metropolis*

## *Il sorriso è 'na cosa grande*

In alcuni casi un aneddoto si rivela la migliore sintesi per spiegare un concetto. Questo che segue lo è: per raccontarvi il concerto di stasera, seguitemi, vi faccio passare dalle quinte.

Inizio 2005 o giù di lì, Milano, Naviglio Grande, studi di registrazione Officine Meccaniche di Mauro Pagani.

Faccio un salto a curiosare perché c'è una cosa che devo proprio sentire, quel paio di telefonate al riguardo grondavano un entusiasmo inequivocabile. Si sta limando il nuovo disco "napoletano" di Massimo Ranieri, che uscirà col nome di *Accussì grande* dopo i precedenti *Oggi e dimane* e *Nun è acqua*. È il terzo episodio di una vera e propria saga, una rifondazione generativa con la quale il "cantatore" partenopeo ha allargato ancora i confini espressivi del suo eclettismo interpretativo, tuffandosi una buona volta e in maniera programmatica fra l'erba di casa sua, affrontando cioè il repertorio della canzone napoletana secolare e conosciuto in tutto il mondo (Di Giacomo, Totò, Modugno, Carosone...) e dimostrando una maestria tale da deliziare anche i palati più esigenti della canzone d'autore.

Si suona Napoli e siamo a Milano, però c'entra anche Firenze, perché fatalità è lì che si sono svolti, a distanza di anni, i due incontri di idee il cui risultato oggi mi ritrovo ad ascoltare. L'Italia unita è proprio grande, da geografia a potenziale. Quando si aggettiva Massimo Ranieri come "nazional-popolare", io penso a questo.

Gli occhietti sorridenti che mi accolgono in studio sprizzano dell'elettricità migliore, mi siedo sul divanetto e... pam: mi prende la meraviglia "definitiva". La canzone è *Tu si 'na cosa grande* e la versione ancora calda di microfoni che addensa l'aria è francamente emozionante.

I quattro minuti di *Tu si 'na cosa grande* possono essere presi ad esempio per parlare di Massimo Ranieri non solo perché il progetto napoletano degli ultimi anni è un capolavoro, fondativo per lui stesso, ma anche per come quei quattro minuti di canzone sono stati realizzati e di conseguenza possono fare toccare con mano (orecchia e cuore) il valore decisivo del talento, quando c'è ed è giocato al meglio.

Fra tutti i classici da arrangiare e interpretare nuovamente nel progetto, infatti, rifare *Tu si 'na cosa grande* era davvero un gioco sovresposto e ad alto rischio, una bestia difficilissima da realizzare in una maniera che sapesse farsi largo fra le migliaia di esecuzioni già incise; quindi il produttore artistico Mauro Pagani aveva scelto la strada dei casi unici: sgusciare la canzone fino al nocciolo più puro, scegliere un musicista straordinario e vedere cosa salta fuori. Così Massimo Ranieri aveva cantato il pezzo a cappella e poi Stefano Bollani s'era seduto al pianoforte (no, non viceversa, avete capito bene). E se la musica è un mondo, allora detta incisione va rubricata come piccolo grande miracolo. A volte gli umani ne sono capaci, siamo esseri fallibili ma con alcuni colpi di coda niente male.

Ecco, parlando di Massimo Ranieri si parla di questo: una grandissima voce, una grandissima tecnica esecutiva, una grandissima personalità interpretativa. È una questione di timbro ed estensione quanto di esperienza (da madre natura che così l'ha fatto nascere, alle piazze calcate fin da piccolo, alle diverse professionalità artistiche maturate), ma è anche una questione di curiosità e coraggio, oltre che di "scugnizzeria". Appendete Ranieri per i piedi e fatelo stare sul palco a testa in giù, ebbene lui canterà splendidamente anche così. E in definitiva sapete dove sta il vero talento speciale di tutto ciò? Sta nel fatto che, come voi, si diventerà parecchio.

**Giorgia Fazzini**

**Per commentare e scambiare opinioni sui concerti seguiteci in rete**  
**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)**  
**[twitter.com/MITOMUSICA](https://twitter.com/MITOMUSICA)**  
**[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it)**